



Prot. vedi timbratura digitale

PROVVEDIMENTO dell' AUTORITA' COMPETENTE

N.02 del 4/04/2022

OGGETTO: VARIANTE SEMPLIFICATA AL PS ART.30 LRT 65/2014 RECEPIMENTO DEL PIANO REGIONALE CAVE LRT 35/2015 CAVA GABBRI CODICE RISORSA 09050027063001 PROP. GRANCHI SRL AVVIO PROCEDIMENTO VERIFICA ASSOGGETTABILITA' A VAS.

PROPONENTE: GRANCHI Srl

L'AUTORITA' COMPETENTE

IN MATERIA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

AI SENSI DELL'ART.4 DELLA L.R.T. N.10/2010 E S.M.I.

RICHIAMATE

- la delibera di Giunta Comunale n.51 del 30/11/2021, con la quale si è preso atto, tra l'altro, dell'istituzione in forma associata presso l'Unione Montana Alta val di Cecina della Commissione per il paesaggio e sono stati confermati quali componenti dell'Autorità Competente in materia di V.A.S. i precedenti componenti della Commissione del paesaggio comunale: Dott.sa Arch. Francesca Banchetti, Dott.sa Arch.Giulia Cerri e Dott.Geologo Simone Raspollini;
- la delibera di Giunta Comunale n.201 del 02/12/2021, esecutiva, ad oggetto "VARIANTE SEMPLIFICATA AL PS ART.30 LRT 65/2014 RECEPIMENTO DEL PIANO REGIONALE CAVE LRT 35/2015 CAVA GABBRI CODICE RISORSA 09050027063001 PROP. GRANCHI SRL AVVIO PROCEDIMENTO VERIFICA ASSOGGETTABILITA' A VAS." con la quale:
 - è stato dato avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica della proposta di cui trattasi;
 - sono stati individuati i soggetti competenti in materia ambientale di cui all'art.20 della L.R.10/2010 e smi;

- è stato individuato il Responsabile del Procedimento nella persona dell'Arch.Roberta Costagli –Direttore del Settore Gestione del Territorio;
- è stato individuato Garante della Comunicazione nella persona del Geom. Serenella Garfagnini – Istruttore Tecnico Direttivo Servizio Urbanistica/Edilizia Privata;

PREMESSO

che con nota protocollo dell'Ente 11378 del 20/12/2021 sono stati richiesti ai soggetti competenti indicati nella D.G.C. 201/2021 di cui sopra, i relativi apporti tecnici e che contestualmente con nota dell'Ente n. 11432 del 21/12/2021 ne è stata data notizia al soggetto Proponente;

che sono stati inviati ai fini della procedura in parola i seguenti apporti tecnici:

- nota rif.prot.426 del 17/1/2022 Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale [allegato **B**];
- nota rif.prot.836 del 26/1/2022 Regione Toscana – Dir. Ambiente ed Energia Settore V.I.A. e V.A.S. [allegato **C**];
- nota rif.prot.836 del 26/1/2022 Regione Toscana – Direzione Ambiente ed Energia Settore Tutela della natura e del mare [allegato **D**];
- nota rif.prot.836 del 26/1/2022 Regione Toscana – Dir. Mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale Settore Logistica e cave [allegato **E**];

che con nota dell'Ente n.2545 del 09/03/2022 è stata convocata, per il giorno 21/3/2022, l'Autorità Competente per la valutazione degli apporti tecnici ricevuti e le determinazioni conseguenti come da verbale di seduta [allegato **V**], da cui si evince che i lavori dell'Autorità Competente sono stati sospesi dopo l'analisi degli apporti tecnici presentati e sono ripresi in data 4/4/2022 per l'adozione del provvedimento qui in oggetto;

Valutato il documento preliminare predisposto dal Proponente Granchi srl a questo allegato sotto la lettera "**A**", e gli apporti tecnici inviati dai soggetti competenti allegati sotto le lettere da "**B**" ad "**E**";

Tenuto conto che paiono condivisibili i rilievi espressi nei contributi trasmessi dai Soggetti Competenti:

- **Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale:**

Rileva come "Rispetto al vigente PAI, l'area in esame non ricade in aree classificate pericolosità da frana; si rileva tuttavia che in prossimità della stessa sono presenti due aree a pericolosità elevata PFE (disciplinate dall'art. 14 delle norme di PAI). Per quanto sopra esposto, si rileva la necessità di verificare la coerenza del quadro conoscitivo della variante anche con il succitato Progetto PAI Dissesti geomorfologici adottato, ancorché non vigente."

- **Settore Logistica e Cave della Regione Toscana:**

Rileva come "Sebbene ci si trovi in una fase preliminare di redazione della variante al piano strutturale, si rammenta che i requisiti necessari per l'adeguamento al PRC sono riportati all'art. 22 (Adeguamento del piano strutturale) della Disciplina del Piano (PR02) e che i medesimi inducono a considerare il complesso delle previsioni del Piano Cave rispetto all'intero ambito comunale. Infatti a titolo non esaustivo, l'adeguamento del PS deve comportare principalmente il recepimento dei Giacimenti di cui al PR08 in conformità alle prescrizioni per la gestione sostenibile di cui al Titolo II, Capo II e nel rispetto dei vincoli ambientali e paesaggistici ed in coerenza con gli obiettivi di tutela del territorio e del

paesaggio; la previsione di regole per la tutela della risorsa mineraria; la definizione della stima preventiva sulle potenzialità del giacimento redatta ai sensi dell'art.27 della medesima disciplina; la ricognizione dei siti inattivi; gli adempimenti relativi ai MOS. [...] si ritiene utile evidenziare che sul territorio di Pomarance, come di seguito riportato, il PRC individua quattro Comprensori a cui afferiscono undici comuni oltre Pomarance, che dovranno siglare un accordo per la suddivisione degli Obiettivi di Produzione Sostenibile (OPS)" precisando che "la variante per il recepimento di un solo giacimento non consentirà di ritenere il Piano Strutturale adeguato al Piano Regionale Cave e di conseguenza di ritenere superati i limiti delle disposizioni transitorie dell'art. 40 del PRC. Si ricorda, infatti, che ai sensi dell'articolo 40 della disciplina del Piano Cave, fino all'adeguamento degli strumenti della pianificazione urbanistica al PRC, non è ammesso il rilascio di nuove autorizzazioni o varianti a quelle vigenti, fatti salvi i casi specificatamente previsti ai commi da 2 a 6."

- **Settore Tutela della natura e del Mare della Regione Toscana:**

Rileva come "l'area ove insiste l'attività estrattiva è ubicata esternamente ai Sito della Rete Natura 2000, la ZPS "Fiume Cecina da Berignone a Ponteginori" collocandosi a circa 8 km a nord del Fiume e a 6 km dalla ZPS, ma vi risulta connessa attraverso la rete degli affluenti del fiume.[...] risulta innegabile che il Sito estrattivo e l'attività stessa impatti con i Sistemi sopra rilevati ed in particolare sul Sistema dello sclerofillo sempreverde mediterraneo e sul Sistema degli affluenti che confluiscono nel Fiume Cecina, formanti gli importanti corridoi ecologici della Val di Cecina e delle valli laterali. L'area in studio è localizzata in sinistra orografica del Fiume Cecina, che scorre a circa 8 km a nord. Pertanto diviene importante valutare l'impatto dell'attività estrattiva, oltre che sulla componente vegetale anche sulla componente acqua (elemento fondamentale per quanto sopra specificato): Viene, pertanto rilevato come elemento inquinante di un certo rilievo il potenziale intorbidamento delle acque superficiali dovuto alla futura attività della cava, alla movimentazione degli inerti e al detrito terrigeno fine, che può essere presa in carico dalle acque meteoriche dilavanti i piazzali e dalle acque di lavorazione. Tali impatti possono essere contenuti solo con una gestione adeguata delle acque circolanti nell'area estrattiva. Altro potenziale elemento inquinante è lo sversamento accidentale di carburanti e/o oli lubrificanti per guasti delle macchine operatrici presenti in cava. Tale impatto può essere limitato da una manutenzione programmata delle macchine e mitigato, in caso di sversamenti accidentali, da un rapido intervento con sostanze assorbenti e la rimozione dell'eventuale fango contaminato." Il Contributo si conclude con "si evidenzia come le analisi e le valutazioni relative alla proposta di variante al PS condotte nel DP, poiché effettuate per un unico giacimento non hanno potuto prendere in considerazione gli **effetti cumulativi a livello di macro area**, tema invece a cui il PRC dedica particolare attenzione al fine di individuare uno sfruttamento della risorsa "sostenibile" complessivamente. [...] Per quanto riguarda l'elemento strutturale e l'ambito in cui l'attività estrattiva ricade ossia "Ecosistemi dell'ambito Val di Cecina - P.I.T Regione Toscana - Scheda d'Ambito n.13" (tra l'altro compreso in un'area critica per processi di abbandono e artificializzazione), il PIT individua alcune azioni tra cui l'aumento dei livelli di compatibilità ambientale delle attività estrattive, con particolare riferimento alla riqualificazione naturalistica e paesaggistica dei siti estrattivi e minerari. Quindi, rispetto alla verifica di eventuali effetti determinati dall'attività estrattiva sulla coerenza della Rete ecologica regionale, occorre che siano adottate **corrette pratiche di escavazione e soprattutto di ripristino ambientale del sito** [...] In base alle caratteristiche del sito ove insiste la cava ed alle basi conoscitive ad oggi disponibili, si formulano le seguenti indicazioni:

- nella fase progettuale e successiva realizzazione, occorre prevedere la coltivazione della cava con altezze, inclinazioni e morfologia dei gradoni e delle aree di estrazione che permettano un corretto ed efficace attecchimento della vegetazione sia erbacea sia arbustiva ed arborea. In tale contesto la morfologia finale non dovrà prevedere "pareti" verticali o con eccessive pendenze, ma dovrà essere prevista la "ricostruzione" della morfologia della collina, al fine di ricostituire l'assetto vegetazionale della macchia mediterranea. Inoltre dovranno essere previsti lotti successivi di lavorazione che siano

compatibili con la fase di ripristino ambientale in modo tale che una volta cessata la coltivazione, la cava risulti pienamente ripristinata.

- l'utilizzo di specie vegetali autoctone per il ripristino vegetazionale e di efficaci sistemi di irrigazione necessarie ad assicurare la buona affermazione e crescita delle piante;

- al fine di ridurre l'eventuale ruscellamento determinato dalle acque meteoriche, occorre prevedere la realizzazione di strutture ed elementi quali fascinate/reti/canalette, ecc. Le tecniche di intervento devono inquadrarsi - per le varie azioni - nell'ambito delle tecniche di ingegneria naturalistica;

- per quanto concerne l'impatto potenziale sui corpi idrici superficiali **non dovranno** essere interessate dall'attività di escavazione, le aree di impluvio e la rete locale dei Canali e Rii (il cosiddetto reticolato idrografico minore);

- evitare che le superfici occupate dal cantiere e le vie d'accesso all'area oggetto di interventi di escavazione in alcun modo interrompano la continuità di elementi caratterizzanti il paesaggio vegetale che svolgono funzioni di connessione ecologica;

- in considerazione della permeabilità di tutto il complesso roccioso, al fine di evitare il rischio di inquinamento dell'acquifero, e dei Rii e Canali, che confluisce nel vicino Fiume Cecina, prevedere il contenimento delle acque provenienti dai fronti di escavazione e di frantumazione/lavorazione, ed adottare, sia per i piazzali che per il dorso stradale, materiali e/o accorgimenti costruttivi tali da impedire il dilavamento di particolato fine."

- **Settore V.I.A. e V.A.S. della Regione Toscana:**

Rileva come "La proposta di variante al PS oggetto del presente procedimento, invece, riguarda **un unico giacimento** e non sono state fornite adeguate motivazione a supporto di tale scelta, mentre il PRC approvato con D.C.R. n.47 del 21/07/2020 (BURT del 19/08/2020) nel comune di Pomarance ne individua un numero ben più ampio." Inoltre "Per quanto riguarda i possibili impatti sulle risorse la tabella rileva impatti minimi per la componente Vegetazione, impatti assenti per la componente Risorse idriche, mentre per il Suolo/sottosuolo impatti di "livello medio da ridursi a minimo con un attento protocollo di controllo e gestione della coltivazione da impartirsi in fase di strumento urbanistico operativo". Inoltre per la componente Aria evidenzia impatti derivanti la produzione di polveri e l'inquinamento derivante dal traffico pesante indotto, impatti non rilevanti per le componenti Rumore (viene citata la coerenza con il PCCA comunale) e Rifiuti, per la Mobilità impatti relativi all'incremento del traffico veicolare. Per la componente Biodiversità, flora e fauna segnala impatti relativi a "perdita o riduzione di habitat disponibile per eradicazione delle specie vegetali presenti, per disturbo connesso al rumore prodotto nel corso delle attività e nella dispersione di polveri in atmosfera". Vengono, infine, descritti gli impatti sul Paesaggio "...l'attività estrattiva può generare alterazioni degli elementi paesaggistici percettibili di un luogo ..." e in relazione alla Salute segnalati i possibili impatti per la presenza dell'amianto." [...] "Per quanto riguarda i possibili impatti sulle risorse la tabella rileva impatti minimi per la componente Vegetazione, impatti assenti per la componente Risorse idriche, mentre per il Suolo/sottosuolo impatti di "livello medio da ridursi a minimo con un attento protocollo di controllo e gestione della coltivazione da impartirsi in fase di strumento urbanistico operativo". Inoltre per la componente Aria evidenzia impatti derivanti la produzione di polveri e l'inquinamento derivante dal traffico pesante indotto, impatti non rilevanti per le componenti Rumore (viene citata la coerenza con il PCCA comunale) e Rifiuti, per la Mobilità impatti relativi all'incremento del traffico veicolare. Per la componente Biodiversità, flora e fauna segnala impatti relativi a "perdita o riduzione di habitat disponibile per eradicazione delle specie vegetali presenti, per disturbo connesso al rumore prodotto nel corso delle attività e nella dispersione di polveri in atmosfera". Vengono, infine, descritti gli impatti sul Paesaggio "... l'attività estrattiva può generare alterazioni degli elementi paesaggistici percettibili di un luogo ..." e in relazione alla Salute segnalati i possibili impatti per la presenza dell'amianto."

In Conseguenza il Settore V.I.A. e V.A.S. della Regione Toscana pone le seguenti osservazioni:

- "Le analisi e le valutazioni relative alla proposta di variante al PS e condotte nel DP, poiché effettuate per un unico giacimento non hanno potuto prendere in

considerazione gli **effetti cumulativi a livello di macro area**, tema invece a cui il PRC dedica particolare attenzione al fine di individuare uno sfruttamento della risorsa "sostenibile" complessivamente. Al tal fine si evidenzia come sul territorio di Pomarance il PRC individua 13 perimetri (tra Giacimenti e Giacimenti Potenziali) e quattro Comprensori a cui afferiscono undici Comuni oltre Pomarance per la suddivisione degli Obiettivi di Produzione Sostenibile (OPS). IL DP non dà conto degli approfondimenti valutativi così come descritti e disciplinati nel TITOLO II-CAPO II "Prescrizioni dirette a garantire la gestione sostenibile della risorsa" agli artt. 10, 11 e 12 e nel TITOLO III CAPO;

- "Si ritiene [...], a livello di Piano Strutturale, che il DP avrebbe dovuto prendere in considerazione anche i seguenti aspetti all'interno del quadro valutativo e conoscitivo in relazione a tutti i giacimenti comunali:
 - **risorsa idrica** è necessario condurre approfondimenti volti alla effettiva verifica che le previsioni non vadano a condizionare il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale fissati dai piani di settore per i singoli corpi idrici. La valutazione delle interferenze con i singoli corpi idrici dovrà essere condotta anche in relazione ad aspetti di tipo naturalistico ovvero all'alimentazione idrica di aree umide e della vegetazione di pregio da ripristinare nell'area estrattiva e/o da conservare nelle aree esterne alla stessa, anche in relazione agli aspetti connessi al trasporto solido.
 - **patrimonio culturale** non è inclusa nell'analisi multicriteriale svolta a livello di PRC, ma si ritiene che, in quanto componente richiamata anche alla lett.f dell'allegato 2 alla LR 10/10 (...patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico,...) sia necessario verificare eventuali interazioni con il patrimonio culturale a livello di strumentazione comunale.
 - **l'intervisibilità**, e quindi le valutazioni di carattere percettivo, si ritiene che il livello comunale sia quello più appropriato per strutturare il quadro conoscitivo e procedere alle valutazioni di merito; anche se a livello di PS vengono fornite solo le regole per la gestione sostenibile della risorsa, si sottolinea come le stesse influenzeranno l'individuazione del perimetro delle ADE che di fatto potranno determinare interferenze sulle visuali: pertanto la valutazione della intervisibilità dei fronti di cava dovrebbe essere uno snodo valutativo fondamentale anche a livello di PS.
 - L'analisi multicriteriale svolta a livello di PRC ha preso in considerazione il vincolo di cui alla lett.m (zone di interesse archeologico) dell'art.142 del Codice dei Beni Culturali ma si ritiene che debba essere approfondita la conoscenza, ai fini della valutazione anche del **potenziale archeologico** al livello del PS, sia in termini conoscitivi che valutativi, al fine di minimizzare i rischi di interferenza.
 - L'analisi multicriteriale svolta a livello di PRC prende in considerazione tra i criteri condizionanti la presenza di **vincoli ai sensi dell'art.136 del Codice dei beni culturali**; anche se tale vincolo non è presente nell'area "I Gabbri (solo ai sensi dell'art.42) in generale nei procedimenti di adeguamento al PRC deve essere effettuata la coerenza con la specifica disciplina paesaggistica (singole schede di decreto ministeriale esplicitando le direttive ivi contenute ed eventuali prescrizioni che limitino od escludano l'attività di cava).
 - L'analisi multicriteriale svolta a livello di PRC in riferimento alla **componente acustica** non prende in considerazione la classificazione acustica del territorio e, per ovvi motivi di scala, la presenza e distanza dei giacimenti dai recettori sensibili. Nel DP viene richiamato la coerenza con il PCCA comunale, ma si ritengono opportune specifiche valutazioni supportate da idonee campagne di misura tese a verificare ed asseverare il rispetto della normativa e/o la tollerabilità degli impatti, la verifica della distanza dei giacimenti da eventuali recettori sensibili. Si ricorda che dette campagne dovranno valutare gli impatti ed il rispetto dei limiti vigenti anche nelle aree interessate da traffico indotto tenendo conto anche degli impatti cumulativi.

- L'analisi multicriteriale svolta a livello di PRC non comprende tra i criteri elementi afferenti ai **siti da bonificare**, tuttavia l'art.26 co.7 della disciplina di piano "Nel caso in cui sia rilevata la presenza anche parziale di un sito da bonificare ai sensi della l.r. 25/1998, all'interno di un area di giacimento così come individuata nell'elaborato PR07 –GIACIMENTI e PR 08 ATLANTE DEI GIACIMENTI, il comune non individua l'area a destinazione estrattiva nella porzione interessata fino a che non si è concluso il procedimento di bonifica dell'area" fornisce specifiche indicazioni che di fatto inibiscono l'attività di cava su siti ancora non bonificati. Il tematismo, a livello conoscitivo, dovrebbe essere comunque adeguatamente sviluppato a livello di PS.
- Qualora i giacimenti o i giacimenti potenziali si sovrappongano alle aree contigue delle **Riserve Naturali Regionali** (l'area dei "I Gabbri non risulta interessata) o si manifesti la sovrapposizione tra siti estrattivi dismessi e Riserve Naturali Regionali, è necessario che i quadri conoscitivi siano integrati con i contenuti dei Regolamenti vigenti per queste aree e che le indicazioni e le prescrizioni ivi contenute siano prese in considerazione ai fini delle scelte effettuate".

In considerazione di quanto sopra espresso si ritiene che la variante presentata possa determinare, come previsto dall'art.22 comma 4 della LRT 10/2010 e smi, impatti significativi sull'ambiente in quanto:

- a) in ragione dell'oggetto e della natura della variante in parola **la realizzazione della cava qui in oggetto non potrà che determinare impatti significativi sull'ambiente** non compiutamente valutati così come rilevato dai contributi presentati dai Soggetti competenti in materia ambientale;
- b) come previsto dal PRC e come rilevato nei richiamati contributi sussiste l'esigenza di una valutazione anche degli **"effetti cumulativi a livello di macro area"** di fatto esclusi dal DP; effetti di macroarea presenti, **sia in rapporto al livello Comunale:** in relazione ai vari giacimenti nello stesso previsti dal PRC; **ma anche a livello di Comprensorio estrattivo (PRC).**

Al fine si ritiene ricordare e sottolineare come non a caso il Settore Logistica e Cave della Regione Toscana abbia voluto sottolineare nel proprio contributo che **"la variante per il recepimento di un solo giacimento non consentirà di ritenere il Piano Strutturale adeguato al Piano Regionale Cave e di conseguenza di ritenere superati i limiti delle disposizioni transitorie dell'art. 40 del PRC. Si ricorda, infatti, che ai sensi dell'articolo 40 della disciplina del Piano Cave, fino all'adeguamento degli strumenti della pianificazione urbanistica al PRC, non è ammesso il rilascio di nuove autorizzazioni [...]."**

Pertanto per quanto sopra esplicitato l'Autorità Competente, ai sensi dell'art.13 comma 1 lett. d) della LRT 10/2010 e smi

EMETTE il provvedimento di verifica

ASSOGGETTANDO a PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA LA VARIANTE SEMPLIFICATA AL PS ART.30 LRT 65/2014 PER IL RECEPIMENTO DEL PIANO REGIONALE CAVE LRT 35/2015 CAVA GABBRI CODICE RISORSA 09050027063001 PROP. GRANCHI.

Dando atto, allo scopo di approfondire la valutazione ambientale, che il rapporto ambientale dovrà essere implementato secondo le seguenti indicazioni:

- recepimento di tutti gli approfondimenti previsti agli articoli 10, 11, 12, 22 e 27 del PRC;
- recepimento del contenuto dei contributi espressi dai Soggetti competenti in materia ambientale riportati in allegato al presente provvedimento.

I componenti dell'AUTORITA' COMPETENTE:

Dott.sa Arch. Francesca Banchetti

Dott.sa Arch. Giulia Cerri

Dott. Geologo Simone Raspollini;

f.to digitalmente